

COMMISSIONE VIII  
ISTRUZIONE E BELLE ARTI

CXXXII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 26 SETTEMBRE 1962

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ERMINI**

**INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Comunicazioni del Presidente:</b>		REALE GIUSEPPE ed altri: Istituzione dell'Università degli studi della Calabria. ( <i>Urgenza</i> ) (2016) . . . . .	1754
PRESIDENTE . . . . .	1754	PRESIDENTE . . . . .	1754, 1755, 1756, 1757
<b>Proposte di legge (Discussione e rinvio):</b>		NATTA . . . . .	1755, 1756, 1757
LEONE RAFFAELE: Modifiche e aggiunte alle disposizioni sulla decorrenza della nomina in ruolo del personale direttivo e docente degli Istituti di istruzione elementare, secondaria a artistica, di cui all'articolo 7 della legge 13 marzo 1958, n. 165. ( <i>Urgenza</i> ) (2667);		REALE GIUSEPPE, <i>Relatore</i> . . . . .	1755, 1756
PINNA ed altri: Estensione dei benefici concessi dall'articolo 7 della legge 13 marzo 1958, n. 165, ad altre categorie di insegnanti elementari reduci o ex partigiani. ( <i>Urgenza</i> ) (1625);		FRANCO PASQUALE . . . . .	1755
GORRERI DANTE ed altri: Norme interpretative e integrative della legge 8 dicembre 1956, n. 1429, sulla sistemazione della carriera dei docenti della scuola elementare, secondaria e di istruzione artistica, in possesso dei requisiti di perseguitati politici o razziali (3235) . . . . .	1754	RIVERA . . . . .	1757
PRESIDENTE . . . . .	1754	BADALONI MARIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .	1757
ROMANATO, <i>Relatore</i> . . . . .	1754	<b>Proposta di legge (Rinvio della discussione):</b>	
<b>Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):</b>		BUZZI e RAMPA: Provvidenze economiche e di carriera per gli insegnanti delle scuole speciali. ( <i>Urgenza</i> ) (3381) . . . . .	1757
Istituzione di una Università statale in Calabria. ( <i>Approvato dal Senato</i> ) (3426);		PRESIDENTE . . . . .	1757
FODERARO ed altri: Istituzione dell'Università degli studi in Calabria. ( <i>Urgenza</i> ) (1923);		BUZZI . . . . .	1757
		<b>Proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):</b>	
		LEONE RAFFAELE ed altri: Istituzione di un ruolo speciale per l'insegnamento nelle scuole elementari carcerarie. ( <i>Urgenza</i> ) (2932) . . . . .	1757
		PRESIDENTE . . . . .	1757, 1758, 1759, 1760
		TITOMANLIO VITTORIA, <i>Relatore</i> . . . . .	1757, 1758, 1759, 1760
		BADALONI MARIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .	1757, 1758, 1759, 1760
		SCIORILLI BORRELLI . . . . .	1758, 1759, 1760
		RUSSO SALVATORE . . . . .	1760
		BALDELLI . . . . .	1760

La seduta comincia alle 9,35.

BUZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.  
(*È approvato*).

III LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 SETTEMBRE 1962

**Comunicazioni del Presidente.**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cerreti Alfonso è in congedo e che il deputato Ingrao è sostituito dal deputato Mariconda.

**Seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Leone Raffaele: Modifiche e aggiunte alle disposizioni sulla decorrenza della nomina in ruolo del personale direttivo e docente degli Istituti di istruzione elementare, secondaria e artistica, di cui all'articolo 7 della legge 13 marzo 1958, n. 165 (Urgenza). (2667); e discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati: Pinna ed altri: Estensione dei benefici concessi dall'articolo 7 della legge 13 marzo 1958, n. 165, ad altre categorie di insegnanti elementari reduci o ex partigiani (Urgenza). (1625) e Gorreri Dante ed altri: Norme interpretative e integrative della legge 8 dicembre 1956, n. 1429, sulla sistemazione della carriera dei docenti della scuola elementare, secondaria e di istruzione artistica, in possesso dei requisiti di perseguitati politici o razziali. (3235).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge, d'iniziativa dei deputati Leone Raffaele, Villa Ruggero, Buzzi, Baldelli: « Modifiche e aggiunte alle disposizioni sulla decorrenza della nomina in ruolo del personale direttivo e docente degli Istituti di istruzione elementare, secondaria e artistica, di cui all'articolo 7 della legge 13 marzo 1958, n. 165 » e la discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Pinna, Codignola, Anderlini, Berlinguer, Comandini, Cecati, De Lauro Matera Anna, Franco Pasquale, Malagugini, Marangone, Paolicchi: « Estensione dei benefici concessi dall'articolo 7 della legge 13 marzo 1958, n. 165, ad altre categorie di insegnanti elementari reduci o ex partigiani » e d'iniziativa dei deputati Gorreri Dante, Sciorilli Borrelli, Russo Salvatore, Bigi: « Norme interpretative e integrative della legge 8 dicembre 1956, n. 1429, sulla sistemazione della carriera dei docenti della scuola elementare, secondaria e di istruzione artistica, in possesso dei requisiti di perseguitati politici o razziali ».

Sulla prima proposta di legge ha già riferito l'onorevole Perdonà e si è iniziata la discussione, con l'intento di studiare una formulazione idonea ad ottenere il parere fa-

vorevole della V Commissione Bilancio. A tale proposta di legge si sono aggiunte poi le proposte di legge nn. 1625 e 3235, per le quali è relatore l'onorevole Romanato.

ROMANATO, *Relatore*. Signor Presidente, sono arrivato soltanto stamane e solo pochi minuti fa ho potuto prendere visione dell'ordine del giorno di questa seduta della nostra Commissione. Mentre sono pronto per riferire sulle due proposte di legge che figurano all'ordine del giorno dei nostri lavori in sede referente, non lo sono, invece, per quelle che dovremmo discutere in sede legislativa, in quanto, ripeto, non ero informato di questa decisione della presidenza della Commissione. La pregherei pertanto di voler rinviare la discussione di queste proposte di legge alla seduta di venerdì.

PRESIDENTE. Non avrei difficoltà di rinviare a venerdì prossimo. Con l'occasione devo tuttavia dire che il collega onorevole Perdonà ha presentato emendamenti alla proposta di legge n. 2667, mentre altri ne ha proposti l'onorevole Russo Salvatore. Preghe- rei quindi l'onorevole rappresentante del Governo di volerli tenere presente, nel valutare le varie proposte di legge, in modo che nella prossima seduta si possa procedere alla discussione e, possibilmente, concluderla.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: Istituzione di una Università statale in Calabria. (Approvato dal Senato). (3426) e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Foderaro ed altri: Istituzione della Università degli studi in Calabria (Urgenza). (1923), e Reale Giuseppe ed altri: Istituzione dell'Università degli studi della Calabria (Urgenza). (2016).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Istituzione di una Università statale in Calabria », già approvato dal Senato, e, delle proposte di legge, di iniziativa dei deputati Foderaro, Pucci Ernesto, Bisantis, Pugliese, Vincelli: « Istituzione dell'Università degli studi in Calabria », e d'iniziativa dei deputati Reale Giuseppe, Ermini, Franceschini, Cassiani, Buffone, Misasi Riccardo, Nucci, Bisantis, Ceravolo Mario, Pucci Ernesto, Pugliese, Vincelli, Salutari, Migliori, Pitzalis, Titomanlio Vittoria, Baldelli, Leone Raffaele, Savio Emanuela, Perdonà, Caiazza, Limoni, Fusaro, Bertè, Buzzi, D'Ambrosio, Negroni, Marotta Vincenzo, Romanato,

Cerreti Alfonso, Valiante, De Cocci: « Istituzione dell'Università degli studi della Calabria ».

Come tutti ricorderanno, la Commissione ha già avuto occasione di esaminare la questione e, quindi, ha proceduto alla nomina di un comitato ristretto, nell'intento di trovare un accordo su alcuni punti alquanto controversi dei provvedimenti in esame. Questo comitato si è riunito due o tre volte, io stesso presente, e però, devo dire, non è in grado di presentare alla Commissione conclusioni, dato che in realtà un accordo non è stato trovato. Pertanto prosegue la discussione sul disegno di legge e sulle due proposte di legge in questa sede.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Natta. Ne ha facoltà.

NATTA. Prendendo spunto dall'affermazione dell'onorevole Presidente, devo dire che è vero che noi, membri di questo comitato ristretto, ci siamo riuniti due o tre volte e che, in effetti, nel corso di dette riunioni, abbiamo dovuto constatare esservi dei contrasti. Non siamo però giunti, credo, a ritenere definitivo questo contrasto. Non so, quindi, se non valga la pena di riunirci ancora una volta. Era stata avanzata, rammento, una proposta da parte dei colleghi socialisti e, per quanto ricordi, non avevamo esaurito la discussione sulla stessa. Sono anch'io del parere che non sia affatto cosa facile raggiungere un'intesa. Tuttavia potremmo tentare. Certo, se si ritiene che il comitato ristretto abbia esaurito il proprio compito, sono anch'io d'accordo di ritornare a discutere qui in Commissione e vedere che cosa dobbiamo fare.

REALE GIUSEPPE, *Relatore*. Volevo, in apertura di discussione, dire ciò che il Presidente ha già detto, riferire cioè, come relatore, alla Commissione sull'andamento dei lavori che sono stati compiuti da quel Comitato. Poiché il Presidente questa informazione ha già dato, mi sembra di non potere aggiungere altro. C'erano state delle richieste di ulteriore rinvio da parte dei colleghi del gruppo socialista, i quali intendevano presentare del materiale per la ricerca di una soluzione. Abbiamo atteso che queste proposte giungessero, ma fino a questo momento non abbiamo avuto la possibilità di poterle conoscere. Il Comitato, pertanto, si è trovato dinanzi alla situazione già prospettata dal Presidente, cioè ad una difficoltà di convergenza. In tal modo siamo in Commissione avendo avviato una discussione, avendo posto delle prospettive, ma senza aver trovato, alla

luce di quelle prospettive, una soluzione che possa essere proposta unanimemente alla Commissione.

FRANCO PASQUALE. In effetti la situazione è quella che è stata precisata dal Presidente e in parte anche dall'onorevole Natta. In realtà questo comitato ristretto non è arrivato a conclusione nella impossibilità di trovare un accordo, anche perché esisteva un nostro progetto in gestazione che è stato presentato al collega Reale, perché ne prendesse visione.

REALE GIUSEPPE, *Relatore*. È stato soltanto uno schema.

FRANCO PASQUALE. Era uno schema presentato per vedere se era possibile trovare su di esso un accordo: perché siamo tutti convinti, siamo tutti d'accordo, sulla necessità di istituire un istituto superiore in Calabria e in merito a ciò c'è il parere unanime di tutta la Commissione. Dobbiamo quindi partire da questa situazione già manifestata, e cercare un compromesso sulle forme da dare a questo istituto superiore. A noi infatti pare molto difficile che possa sorgere un'università in Calabria sul tipo di quella proposta nel disegno di legge, in considerazione anche del fatto che fra poco sarà nominata la Commissione d'indagine che dovrà studiare la distribuzione delle università nel territorio italiano e dare delle indicazioni valide per il provvedimento che abbiamo all'ordine del giorno.

La nostra proposta è di fare — nel frattempo — un ultimo tentativo per vedere se si possa giungere ad un accordo. Preghiamo quindi il Presidente di voler rinviare la discussione alla prossima settimana.

PRESIDENTE. Ho posto all'ordine del giorno il provvedimento sulla istituzione dell'università in Calabria, perché ritengo che la Commissione — dopo tanto tempo — dovesse essere investita di questa responsabilità. A ciò sono stato spinto da due preoccupazioni. La prima è che la nuova soluzione prospettata, concernente la creazione di un istituto tecnologico di nuovo tipo veniva trattata in un piccolo comitato di studio, al quale la Commissione non aveva delegato nessun potere e che si è riunito solo tre o quattro volte. È la Commissione che deve proporre le soluzioni e il comitato non deve essere considerato come un sistema per allontanare dall'esame della Commissione i problemi che vengono posti ad essa.

L'altra preoccupazione è che ci stiamo assumendo una grave responsabilità — e mi rendo conto della difficoltà in cui si trovano i colleghi — di non procedere nella discus-

sione di un provvedimento così importante, con la conseguenza di essere accusati di non portarlo a conclusione.

Ci siamo trovati in pieno disaccordo in sede di Comitato su questioni importanti, dobbiamo riconoscerlo, e ciò ha avuto conseguenza anche sull'attività del Comitato medesimo, per cui gli stessi deputati si sono frequentemente assentati dalle sedute. Adesso possiamo attendere ancora qualche giorno, ma più per un atto di cortesia verso il collega che lo ha chiesto.

NATTA. Sono d'accordo che dobbiamo affrontare il problema e assumerci le nostre responsabilità. L'osservazione che facevo era un po' formale, ma non abbiamo obiezioni da sollevare se ci orientiamo verso la fissazione di una data.

Ognuno di noi ha meditato abbastanza su questo problema e può quindi dare il suo contributo per trovare una soluzione accettabile per tutti. Rimangono comunque valide le osservazioni che più volte abbiamo fatto quando si è discusso di proposte di istituzione di università in Calabria e altrove. So che altre facoltà continuano a sorgere in Italia. La preoccupazione che abbiamo più volte avanzata diventa ancora più acuta; non vorrei che ci trovassimo, in sede di Commissione di indagine o altrove, a discutere ancora di questo problema. Intanto, mi pare che stia sorgendo un'altra facoltà a Trento. Io sono rispettoso delle autonomie e delle iniziative, ma sul problema delle nuove università non si può andare avanti così, altrimenti ci troveremo, ad un certo momento, di fronte a 15 nuove facoltà in Italia; e questa sarebbe una cosa grave.

REALE GIUSEPPE, *Relatore*. La Calabria non ne ha fatte sorgere!

NATTA. Ho riconosciuto che siete stati i più corretti. A noi non preoccupa il fatto che sorgano nuove università, ma che sorgano in un modo disordinato. Comunque, anche per queste ragioni sono d'accordo che si debba affrontare e discutere il problema.

PRESIDENTE. Può darsi che, discutendosene, venga fuori qualche cosa di buono, altrimenti queste università si moltiplicheranno sempre più. Per esempio, se l'onorevole Reale fosse stato più spregiudicato, avrebbe accolto le numerose sollecitazioni pervenutegli da varie parti della Calabria e si sarebbe adoperato per favorire il sorgere, di fatto, di nuove università in Calabria.

REALE GIUSEPPE, *Relatore*. Desidero ringraziarla, signor Presidente, per aver ri-

portato in discussione il problema, perché ciò significa che siamo al principio della conclusione, che mi auguro positiva. Ed io la ringrazio come componente della Commissione, come relatore e come deputato della circoscrizione interessata al provvedimento.

Dopo questo necessario e doveroso ringraziamento, prendo anche atto che il Comitato ristretto ha terminato i suoi lavori.

Per quanto riguarda poi la proposta dell'onorevole Franco, dovere di cortesia imporrebbe di accoglierla, però con delle precisazioni che mi sembrano doverose.

Innanzitutto, il disegno di legge in esame non può non essere lo strumento base dal quale bisogna partire; esso è stato presentato dal Governo e, prima della sua presentazione ha seguito tutte le necessarie procedure; è stato già approvato da un ramo del Parlamento ed ha avuto il parere favorevole della Commissione Bilancio della Camera.

PRESIDENTE. Le norme regolamentari al riguardo sono molto chiare.

REALE GIUSEPPE, *Relatore*. Prendo atto volentieri di questa dichiarazione dell'onorevole Presidente. E, tanto più mi pare di doverlo fare, in quanto, proprio da parte del gruppo socialista, che a suo tempo avanzò, attraverso l'onorevole Codignola, addirittura la proposta di un nuovo testo, noi siamo confortati da dichiarazioni fatte, che non sono, è vero impegnative, ma che comunque non possono essere sottaciute, soprattutto quando un esponente qualificatissimo del ramo, come il senatore Macaggi, mi scriveva: « Interverrò anch'io a sostegno del disegno di legge, presentando un ordine del giorno nonché due emendamenti concordati in gruppo! ».

Parrebbe quindi a me che questo rispetto di una volontà di un gruppo politico abbia la sua importanza.

Ma non voglio dubitare della buona volontà che tutti anima di addivenire a un compromesso attraverso anche un'ampia discussione. È ben vero che — lo dicevano infatti colleghi, come l'onorevole Franco — la situazione governativa da allora è mutata e quanto approvato al Senato, nell'attuale situazione può essere visto diversamente! Ora, giacché il Governo è mutato e il Gruppo del Partito socialista, che in quella sede votò favorevolmente, postula che qualcosa debba essere modificata, ed è constatazione unanime che il provvedimento debba ritornare al Senato, io non mancherò, per quel che potrò, per quanto sarà possibile nelle mie responsabilità, di

accedere a tutte le proposte che saranno avanzate.

Sia però chiaro che questo differimento non deve essere comunque un rinvio *sine die* della discussione del provvedimento. Per quanto mi riguarda, anzi, devo fare una proposta precisa: se non fosse possibile per venerdì, in ogni caso la discussione non dovrebbe essere differita oltre mercoledì venturo. È un impegno, questo, con il quale resta rispettata, io penso, l'esigenza da me rappresentata e resta altresì rispettata, per ultimo ma non ultima, la cortesia che va al gruppo che ha chiesto tale differimento.

PRESIDENTE. Poiché è presente fra noi l'onorevole Rivera, vorrei dirgli, onde tranquillizzarlo, che abbiamo buona memoria e che quindi non dimentichiamo il problema dell'Università... degli Abruzzi! Il relativo progetto di legge pensiamo di discuterlo quanto prima, in connessione, possibilmente, con questo riguardante le Calabrie. La soluzione che noi daremo al problema, certo, al momento non la sappiamo, ma esso è comunque da noi tenuto presente.

RIVERA. A quando il rinvio?

PRESIDENTE. Spero per la prossima settimana. Quindi, i colleghi sono pregati nel frattempo di studiare il tema.

Sul proposto rinvio sentiamo ora il parere del Governo.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo esprime il suo vivo desiderio a che il problema si risolva al più presto.

E, mentre parlavano gli onorevoli colleghi, ho dato un'occhiata alle carte che ho qui davanti a me, notando che l'ultimo parere del Consiglio superiore porta la data 5 maggio 1961. Quindi, il tempo trascorso mi sembra sufficiente a far maturare, come diceva l'onorevole Franco, una buona soluzione!

NATTA. Noi questi pareri non li conosciamo mai!

PRESIDENTE. Ci sono i testi, con le relazioni scritte.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Questo parere ricordo di averlo letto io stessa qui in Commissione.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni ed obiezioni, può rimanere allora stabilito che la discussione è rinviata ad una prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

#### **Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Buzzi e Rampa: Provvidenze economiche e di carriera per gli insegnanti delle scuole speciali (Urgenza). (3381).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Buzzi e Rampa: « Provvidenze economiche e di carriera per gli insegnanti delle scuole speciali ».

Sul provvedimento, per il quale vi è l'urgenza, è richiesto il parere della V Commissione. Relatore è l'onorevole Rampa, oggi assente. Chiedo all'onorevole Buzzi, quale proponente, se intenda sostituirsi al relatore nel riferire alla Commissione.

BUZZI. Signor Presidente, pregherei di rinviare la discussione di questo provvedimento alla seduta di venerdì. La mia richiesta è motivata dal fatto che oggi la Commissione Bilancio ha iscritto all'ordine del giorno l'esame di questa proposta di legge, e più precisamente l'esame dell'articolo aggiuntivo che noi presentammo nel corso della precedente seduta in sede referente, in ordine alla copertura.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere senz'altro stabilito che la discussione di questa proposta di legge è rinviata alla prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

#### **Seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Leone Raffaele ed altri: Istituzione di un ruolo speciale per l'insegnamento nelle scuole elementari carcerarie (Urgenza). (2932).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Leone Raffaele, Amodio e Rampa: « Istituzione di un ruolo speciale per l'insegnamento nelle scuole elementari carcerarie ».

Sulla proposta di legge si è già svolta la discussione generale e la V Commissione Bilancio ha dato, inoltre, parere favorevole a due emendamenti presentati dall'onorevole Leone Raffaele.

TITOMANLIO VITTORIA, *Relatore*. Poiché la relazione è stata già fatta, non resta che prendere atto del parere favorevole della V Commissione e procedere all'approvazione degli articoli.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. In sede di

## III LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 SETTEMBRE 1962

approvazione dei singoli articoli, il Governo si riserva di fare alcune osservazioni.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

« Il ruolo speciale transitorio per l'istruzione elementare presso le carceri e gli stabilimenti penitenziari, istituito con la legge 3 aprile 1958, n. 535, è soppresso con decorrenza dalla data di pubblicazione della presente legge.

Con pari decorrenza è istituito un « Ruolo speciale per l'insegnamento nelle scuole elementari presso le carceri e gli stabilimenti penitenziari.

Il numero iniziale dei posti di ciascun ruolo speciale provinciale è stabilito in base al numero delle classi funzionanti con propri insegnanti alla data del 1° ottobre 1960.

Ogni tre anni, a partire dal 1° ottobre 1960, i posti di ciascun ruolo provinciale saranno aumentati in misura pari alla media delle nuove classi che hanno funzionato nel triennio precedente ».

Pongo in votazione i primi due commi dell'articolo 1 a cui non sono stati presentati emendamenti.

(Sono approvati).

Passiamo al terzo comma. L'onorevole Leone Raffaele propone di sostituirlo con il seguente:

« Il numero iniziale dei posti di ciascun ruolo provinciale è stabilito in base al numero delle scuole funzionanti al 1° ottobre precedente alla data di entrata in vigore della presente legge ».

TITOMANLIO VITTORIA, *Relatore*. Il relatore è favorevole all'emendamento proposto dall'onorevole Leone, in quanto si tratta di una precisazione.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Sarebbe opportuno precisare nella norma se nei posti da istituire nel nuovo ruolo siano da comprendere anche i posti eccedenti quelli di ruolo speciale transitorio, nonché i posti delle scuole popolari.

PRESIDENTE. Qui si dice « in base al numero delle scuole funzionanti ». Si intenderebbero tutti i posti. Così si viene a fotografare la situazione attuale.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Ci potrebbero essere delle obiezioni.

PRESIDENTE. Il terzo comma dell'articolo 1 era restrittivo. Invece l'emendamento

precisa « in base al numero delle scuole funzionanti al 1° ottobre ». « Non dice « insegnanti », dice « scuole ». Ci sono tante scuole, quindi c'è bisogno di tanti insegnanti.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Sarebbe opportuno studiare a fondo gli emendamenti presentati. Io li ho ricevuti soltanto stamane.

PRESIDENTE. Gli emendamenti sono stati presentati dal proponente direttamente alla Commissione Bilancio e oggi ci sono stati rimandati con il parere favorevole.

SCIORILLI BORRELLI. Propongo che prima della parola « funzionanti » sia aggiunto « comunque », che chiarisce ulteriormente il testo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento sostitutivo del terzo comma dell'articolo 1 con questa formulazione:

« Il numero iniziale dei posti di ciascun ruolo provinciale è stabilito in base al numero delle scuole comunque funzionanti al 1° ottobre precedente alla data di entrata in vigore della presente legge ».

(È approvato).

Passiamo all'ultimo comma.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Fissato che il numero dei posti in organico è stabilito in base al numero delle scuole comunque funzionanti al 1° ottobre, sarebbe opportuno dire in questo comma che non si istituiscono posti in più se non con il normale incremento delle scuole elementari. Non ci dovrebbero essere più incaricati.

PRESIDENTE. Il Governo propone il seguente emendamento sostitutivo dell'ultimo comma dell'articolo 1:

« Il numero dei posti del ruolo speciale potrà essere aumentato soltanto in base alle norme che regolano il normale incremento delle classi delle scuole elementari ».

Pongo in votazione l'emendamento sostitutivo all'ultimo comma dell'articolo 1 di cui ho dato testè lettura.

(È approvato).

Pongo in votazione l'intero articolo 1 nel testo risultante a seguito delle modificazioni apportate.

## ART. 1.

Il ruolo speciale transitorio per l'istruzione elementare presso le carceri e gli stabilimenti penitenziari, istituito con la legge 3

aprile 1958, n. 535, è soppresso con decorrenza dalla data di pubblicazione della presente legge.

Con pari decorrenza è istituito un « Ruolo speciale per l'insegnamento nelle scuole elementari presso le carceri e gli stabilimenti penitenziari ».

Il numero iniziale dei posti di ciascun ruolo provinciale è stabilito in base al numero delle scuole comunque funzionanti al 1° ottobre precedente alla data di entrata in vigore della presente legge.

Il numero dei posti del ruolo speciale potrà essere aumentato soltanto in base alle norme che regolano il normale incremento delle classi delle scuole elementari.

(È approvato).

Passiamo all'articolo successivo. Ne do lettura:

ART. 2.

Le norme stabilite dalla legge 3 aprile 1958, n. 535, ad esclusione di quelle contenute nel comma secondo dell'articolo 3 e nell'articolo 6 della stessa legge, sono ribadite nei confronti degli insegnanti del ruolo speciale istituito con il precedente articolo 1.

Il trattamento economico e giuridico è quello previsto dalla legge 13 marzo 1958, n. 165, in favore degli insegnanti elementari di ruolo organico normale.

Non vi sono emendamenti.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Qui c'è però un'osservazione da farsi. Essendo ora il ruolo speciale transitorio, non si capisce il perché di un concorso riservato!

TITOMANLIO VITTORIA, *Relatore*. Per la preparazione specifica del personale.

Questo è detto anche nella legge originaria.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Ma, la prima legge faceva una questione particolare; ora, qui, si istituisce il ruolo.

SCIORILLI BORRELLI. Giustamente l'onorevole Sottosegretario di Stato fa osservare che questa norma poteva avere una giustificazione all'inizio, quando cioè mancava il ruolo e c'erano incaricati. Si è fatto pertanto un ruolo speciale perché si tratta di personale al quale è necessaria una particolare competenza. Ma, domani, cessando il blocco degli incarichi, quelli che saranno assunti *ex novo* non possono che venire dal normale reclutamento.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. C'è di più. Domani, chi dovrebbe partecipare ai concorsi ai posti resisi liberi o istituiti?

PRESIDENTE. Tutti i cittadini che si trovino in particolari situazioni!

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Allora è un concorso generale!

PRESIDENTE. Un concorso generale per tutti coloro che si trovino in certe determinate condizioni, ma non già riservato a coloro i quali abbiano svolto la loro attività in quel particolare ambiente.

SCIORILLI BORRELLI. Proporrei che per la prima applicazione possa anche valere un concorso riservato, in quanto ci troviamo di fronte ad una situazione di fatto che si è venuta a creare.

TITOMANLIO VITTORIA, *Relatore*. La legge chiarisce proprio questo. Ha due aspetti, uno di carattere normale e l'altro particolare.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Ogni anno il Ministero di grazia e giustizia tiene dei corsi particolari per insegnanti. Questi corsi, per ora, sono riservati a coloro che già insegnano nelle carceri. Domani dovrebbero essere aperti a tutti e però il concorso speciale sarebbe riservato solamente a quelli che hanno prestato servizio!

SCIORILLI BORRELLI. Per completare il mio discorso. Io proporrei di dire che il Ministero della pubblica istruzione emanerà un regolamento speciale per regolare la materia. In altre parole, ci vuole una norma che, per sanare la situazione esistente, preveda un concorso riservato. E, cioè, per essere più chiaro, se un concorso viene fatto nel gennaio prossimo, esso sarà riservato, come dice la collega onorevole Titomanlio, a coloro che già insegnano nelle scuole in questione. Se, invece, ci sarà un concorso nel gennaio 1964 o 1965, quando la situazione sarà già stata normalizzata, la riserva dei posti non avrebbe più motivo di esistere perché non ci sarebbe più la situazione di dover provvedere al personale che già si trova addetto a queste scuole particolari.

D'altra parte, siamo d'accordo che non si possono mandare ragazze di 17 anni, appena uscite dalle magistrali, ad insegnare nelle carceri, per esempio all'Ucciardone!

Ed allora, noi possiamo dire appunto che il Ministro della pubblica istruzione emanerà un regolamento per tutte le necessarie norme di applicazione.

TITOMANLIO VITTORIA, *Relatore*. D'intesa con il Ministero di grazia e giustizia, perché il Ministero della pubblica istruzione non è arbitro in questo campo.

SCIORILLI BORRELLI. D'accordo.

Può darsi che venga indicato come condizione il possesso di un diploma conseguito in quella specializzazione. Ma, questo, lo lasciamo ai due ministeri. Rimane da fissare una norma che dia garanzia al personale per il periodo di prima applicazione.

RUSSO SALVATORE. Potremmo stabilire per tre anni.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. L'articolo 2 della legge 3 aprile 1958, n. 535, già diceva che i posti sarebbero stati conferiti mediante concorso generale per titoli. Questo è quindi il punto da rivedere.

TITOMANLIO VITTORIA, *Relatore*. L'onorevole Sciorilli Borrelli, in certo qual modo, entra nel merito della questione, anticipando, in sostanza, quando dice l'articolo 3.

RUSSO SALVATORE. No, qui si parla di insegnanti in ruolo, non di incaricati. Nel secondo comma si propone che il trattamento giuridico ed economico riservato agli insegnanti di ruolo, vale a dire del nuovo ruolo

speciale istituito, sia quello previsto dalla legge 13 marzo 1958, n. 165. Oggi c'è però la legge n. 831 e bisogna quindi cambiare.

BALDELLI. Io non farei riferimento ad alcuna legge!

PRESIDENTE. Ci si può limitare a dire che il trattamento è quello previsto per gli altri insegnanti.

Onorevoli colleghi, a questo punto, la mia proposta è che la questione venga studiata e approfondita, pregando gli onorevoli colleghi intervenuti nella discussione e l'onorevole Relatore di predisporre gli opportuni emendamenti.

Se non vi sono obiezioni, può pertanto rimanere stabilito il rinvio del seguito della discussione ad altra seduta.

*(Così rimane stabilito).*

**La seduta termina alle 11,15.**

---

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI